

The Black Blues Brothers per due serate nel Circuito ERT Sul palco una band di cinque equilibristi e danzatori

Published 8 gen 2025 2 min read By direttoreresponsabile MANIAGO - TEATRO GIUSEPPE VERDI venerdì 10 gennaio - ore 20.45 CASARSA DELLA DELIZIA - TEATRO PIER PAOLO PASOLINI sabato 11 gennaio - ore 20.45 Dopo la doppia data al Teatro Verdi di Pordenone con Let's twist again, i Black Blues Brothers tornano anche nei teatri del Circuito ERT con l'acclamato spettacolo ispirato al film cult con John Belushi e Dan Aykroyd. I cinque giovani artisti porteranno il loro show, ricco di divertimento e acrobazie, venerdì 10 gennaio al Teatro Giuseppe Verdi di Maniago e sabato 11 gennaio al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia. Entrambe le serate sono in programma alle ore 20.45. I Black Blues Brothers - Bilal Musa Huka, Rashid Amini Kulembwa, Seif Mohamed Mlevi, Mohamed Salim Mwakidudu e Peter Mnyamosi Obunde - sono acrobati in stile americano che provengono da Nairobi, dove erano coinvolti in Sarakasi, un trust di circo sociale, fondato dall'Alto Funzionario ONU Rudy van Dijck e da sua moglie Marion Ophet Veld, che opera nelle situazioni difficili e nelle periferie dell'Africa Orientale. In scena, i cinque inseguono i capricci di una scalcagnata radio d'epoca che trasmette brani Rhythm & Blues e mettono in scena la loro incredibile carica di energia con un repertorio vastissimo di discipline acrobatiche. Tra limbo, salti mortali e piramidi umane, questa band composta da equilibristi, sbandieratori e danzatori con fuoco, presenta uno spettacolo adatto a un pubblico universale, dove a parlare sono la musica e il virtuosissimo acrobatico. Nato dalla fantasia di Alexander Sunny (già produttore di spettacoli di successo e curatore di speciali TV sul Cirque du Soleil), The Black Blues Brothers si è affermato come un must dell'intrattenimento dal vivo internazionale e ha inanellato oltre 800 date in tutto il mondo. Gli acrobati si sono esibiti di fronte, tra gli altri, a Papa Francesco, al Principe Alberto e alla Principessa Stéphanie di Monaco, e alla Famiglia Reale Inglese. Lo spettacolo è stato presentato due volte con grandissimo successo al Fringe Festival di Edimburgo, dove è stato scelto come miglior spettacolo di teatro fisico dal magazine Theatre Weekly. L'enorme riscontro è valso agli acrobati un invito alla più rilevante vetrina di circo mondiale, il Festival Internazionale del Circo di Monte Carlo, dove hanno ricevuto due premi speciali. Gli ultimi biglietti disponibili per le date in programma in FVG saranno in vendita direttamente in teatro, la sera dello spettacolo. Maggiori informazioni su ertfvg.it. E. L.



The Black Blues Brothers per due serate nel Circuito ERT Sul palco una band di cinque equilibristi e danzatori



Collaborazione tra Università Udine e Teatro Verdi di Pordenone: progetto per la montagna

Samuele Meton 10/01/2025 in Cronaca, Cultura, Friuli Venezia Giulia, Notizie, Pordenone, Udine Condivisioni 689 Visite

PORDENONE - Una nuova sinergia tra l'Università di Udine e il Teatro Verdi di Pordenone. Una collaborazione in fase di concretizzazione attraverso un Protocollo d'Intesa che mira a valorizzare l'ambiente montano pordenonese e coinvolgere attivamente la comunità locale, in particolare i giovani, nei processi di sviluppo locale. Il focus è sulla salvaguardia della natura, contrasto allo spopolamento delle aree montane e approfondimento delle conseguenze del cambiamento climatico. La stretta collaborazione tra l'Università di Udine e il Teatro Verdi di Pordenone. La sinergia tra i due enti si amplia, focalizzandosi sul Progetto Montagna e coinvolgendo associazioni come il Club Alpino Italiano. Attività comuni di studio, sensibilizzazione e eventi pubblici sono previsti per coinvolgere le realtà territoriali. Un impegno concreto: azioni di studio e sensibilizzazione. L'accordo firmato dai rappresentanti delle due istituzioni prevede attività di studio e approfondimento dei temi ambientali e sociali legati alle aree montane. Incontri pubblici, eventi di sensibilizzazione e momenti di studio coinvolgeranno attivamente le realtà locali. Un progetto destinato a crescere. La collaborazione tra l'Università di Udine e il Teatro Verdi promette di portare frutti concreti attraverso attività formative sui temi individuati. L'obiettivo è coinvolgere l'intera comunità regionale e potenziare la cultura locale. Il valore del Teatro Verdi di Pordenone per la cultura regionale. Il Teatro Verdi è un punto di riferimento per la cultura del Friuli Venezia Giulia e la collaborazione con l'Università promette di arricchire il panorama culturale locale. Il progetto Cantiere Friuli potrà crescere ulteriormente grazie a questa sinergia. Obiettivi per il futuro: un impegno costante per il territorio montano. Il progetto si propone di sensibilizzare il pubblico sui problemi delle aree montane e promuovere un modello di sviluppo sostenibile. L'obiettivo è diventare punto di riferimento per le politiche culturali e ambientali del territorio, coinvolgendo un pubblico sempre più vasto. Altri Articoli



Collaborazione tra Università Udine e Teatro Verdi di Pordenone: progetto per la montagna



Collaborazione tra Università Udine e Teatro Verdi di Pordenone: progetto per la montagna



venetotoday



primafriuli

Collaborazione tra Università Udine e Teatro Verdi di Pordenone: progetto per la montagna



diariodipordenone



primaudine

TEATRO VERDI DI PORDENONE E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE HANNO SOTTOSCRITTO UN PROTOCOLLO D'INTESA PER UNA SINERGIA OPERATIVA SUL "PROGETTO MONTAGNA"

2 ore ago 42 2 minutes read Da sinistra Giovanni Lessio e Roberto Pinton PORDENONE - La valorizzazione dell'ambiente montano pordenonese, la salvaguardia della natura e la lotta contro lo spopolamento e l'abbandono delle aree montane, così come il coinvolgimento della popolazione locale, in particolare delle giovani generazioni, in percorsi di sviluppo locale, lo studio e la sensibilizzazione su alcune tematiche portanti dell'oggi, come le conseguenze del cambiamento climatico: questi sono alcuni dei punti di forza al centro di una rinnovata sinergia che vede uniti l'Università degli Studi di Udine e il Teatro Verdi di Pordenone. Già affiancati in questi anni in una proficua collaborazione in ambito musicale e culturale - che ha favorito la crescita qualitativa dell'offerta teatrale, ma anche la diffusione della conoscenza scientifica attraverso specifiche pubblicazioni - i due Enti hanno adesso sottoscritto un Protocollo d'Intesa che va a toccare diversi settori di interesse comune, dove spicca proprio la collaborazione sul Progetto Montagna, uno dei percorsi culturali di punta del Teatro pordenonese, avviato negli anni scorsi con il coinvolgimento di associazioni del territorio (Il Club Alpino Italiano in particolare), che ben si accorda con iniziative già in essere da parte dell'Università, che in questi anni ha svolto attività di ricerca e formative in rapporto al territorio montano nel suo 'Officina Montagna'. L'accordo - firmato nella mattinata di ieri dal Rettore dell'Università di Udine prof. Roberto Pinton e dal Presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio, presente il delegato dell'Ateneo al progetto Cantiere Friuli, prof. Mauro Pascolini - impegna i due Enti nella realizzazione di azioni comuni sul fronte dell'approfondimento e dello studio dei fenomeni ambientali e sociali che concernono le aree montane, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di approfondimento e momenti di studio dedicati. L'Università di Udine e il Teatro pordenonese, ciascuno con il proprio ruolo e secondo le proprie competenze, hanno voluto delineare un programma di collaborazione che possa portare vantaggi in termini di crescita sociale e culturale per l'intera comunità regionale, e pordenonese in particolare, sempre con l'obiettivo di coinvolgere i più ampi strati della popolazione. «L'evento di sottoscrizione di questo importante Protocollo non ha rappresentato un momento squisitamente formale», spiega il Presidente Lessio. «Alla condivisione dei concetti e principi che ci uniscono sulla carta si è già dato immediato seguito con una prima valutazione delle iniziative concrete da intraprendere per dare visibilità ed efficacia all'accordo, a partire dalla prossima realizzazione di attività formative sui temi individuati, con una declinazione prettamente scientifica da parte dell'Università e in chiave culturale per quanto attiene il Teatro. È stato valutato fondamentale per le parti arrivare al coinvolgimento delle realtà territoriali, a partire dalle Magnifiche Comunità Montane e le Amministrazioni Comunali, nonché di quelle attinenti al mondo dell'impresa, con particolare attenzione alle realtà cooperative. Si attiveranno, quindi, a breve specifici incontri con i referenti dell'ateneo friulano per individuare temi, tempi e modalità di attuazione della convenzione». «Il Teatro Verdi di Pordenone è una realtà culturale importante per tutto il Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato il rettore Roberto Pinton -. Grazie a questo accordo, che vede attivamente coinvolto il nostro progetto Cantiere Friuli, proseguiremo questa pluriennale e fruttuosa collaborazione e, in virtù anche delle sinergie avviate con comunità montane, enti locali e realtà associative, potremo mettere al servizio del territorio il nostro lavoro comune».

Ateneo friulano e Teatro Verdi un accordo per valorizzare l'ambiente montano del Friuli

SINERGIE

PORDENONE La valorizzazione dell'ambiente montano pordenonese, la salvaguardia della natura e la lotta contro lo spopolamento e l'abbandono delle aree montane, così come il coinvolgimento della popolazione locale, in particolare delle giovani generazioni, in percorsi di sviluppo locale, lo studio e la sensibilizzazione su alcune tematiche portanti dell'oggi, come le conseguenze del cambiamento climatico: questi sono alcuni dei punti di forza al centro di una rinnovata sinergia che ve-

de uniti l'Università degli Studi di Udine e il Teatro Verdi di Pordenone.

Già affiancati in questi anni in una proficua collaborazione in ambito musicale e culturale – che ha favorito la crescita qualitativa dell'offerta teatrale, ma anche la diffusione della conoscenza

scientifico attraverso specifiche pubblicazioni - i due Enti hanno adesso sottoscritto un Protocollo d'Intesa che va a toccare diversi settori di interesse comune, dove spicca proprio la collaborazione sul Progetto Montagna, uno dei percorsi culturali di punta del Teatro pordenonese, avviato ne-

gli anni scorsi con il coinvolgimento di associazioni del territorio (Il Club Alpino Italiano in particolare), che ben si accorda con iniziative già in essere da parte dell'Università, che in questi anni ha svolto attività di ricerca e formative in rapporto al territorio montano nel suo "Officina Mon-

tagna".

L'accordo - firmato nella mattinata di ieri dal Rettore dell'Università di Udine prof. Roberto Pinton e dal Presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio, presente il delegato dell'Ateneo al progetto Cantiere Friuli, prof. Mauro Pascolini - impegna i due Enti nella realizzazione di azioni comuni sul fronte dell'approfondimento e dello studio dei fenomeni ambientali e sociali che concernono le aree montane, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di approfondimento e momenti di studio dedicati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone: Sul palco del Teatro Verdi l'ensemble sinfonico di fama internazionale Orchestra Des Champs-Elysées

2 ore fa Per celebrare il nuovo anno con la grande musica, il Teatro Verdi di Pordenone presenta lunedì 13 gennaio alle 20.30 un imperdibile evento musicale: sul palco, per il suo debutto pordenonese, l'ensemble sinfonico di fama internazionale Orchestra des Champs-Elysées con il suo direttore, il fiammingo Philippe Herreweghe e la sublime voce di Judith Spiesser che incanteranno con un grande concerto di inizio anno sulle arie dei celebri valzer viennesi, da Strauss alle operette di Lehár. Per il primo appuntamento del 2025 con la grande Danza, è atteso mercoledì 29 gennaio sul palco del Verdi il balletto Alles Walzer, firmato dal coreografo Renato Zanella con Sara Renda, già étoile Opera national di Bordeaux, Alessio Rezza, l'étoile del Teatro dell'Opera di Roma e la Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Eleonora Abbagnato. I danzatori balleranno sulle musiche di Josef Strauss e Mahler sulle per la coreografia di quello che è stato per dieci anni direttore del balletto dell'Opera di Stato di Vienna e coreografo delle più belle edizioni del Concerto di Capodanno di Vienna in mondovisione. Tag Orchestra Des Champs-Elysees Teatro Verdi di Pordenone

Al Verdi le atmosfere incantate dei saloni dorati della Vienna di fine 800

Dove Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 13/01/2025 al 13/01/2025 20.30 Prezzo Prezzo non disponibile Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Redazione 11 gennaio 2025 16:18 Condividi Per celebrare il nuovo anno con la grande musica, il Teatro Verdi di Pordenone presenta lunedì 13 gennaio alle 20.30 un evento musicale che farà immergere il pubblico nelle atmosfere incantate dei saloni dorati della Vienna di fine Ottocento. Sul palco, per il suo debutto pordenonese, l'ensemble sinfonico di fama internazionale Orchestra des Champs-Élysées con il suo direttore, il fiammingo Philippe Herreweghe e la sublime voce di Judith Spiesser che incanteranno con un grande concerto di inizio anno sulle arie dei celebri valzer viennesi, da Strauss alle operette di Lehár. Lo strascico lucente di una Vienna vestita a festa per Capodanno ammanta di magia e di vortici dorati l'inizio d'anno del Teatro, con un mix perfetto di operetta, balli folklorici e morbidi valzer: è la sera dei baci appassionati di Lehar, dei ritmi esotici e magiari di Brahms e delle voci dei boschi viennesi e delle frenetiche polke della famiglia Strauss. Il grande maestro Herreweghe smette l'abito del sommo interprete bachiano per affrontare questa sfida gioiosa dall'alto della ruota del Prater, guardando le anse del Danubio, i palazzi affacciati sul Ring e le verdeggianti distese (magari assaporando una fetta di Sachertorte). A coronare questo incanto viennese, come detto, la soprano tedesca Judith Spiesser che incanterà con arie e operette di Strauss e Lehár punteggiando il concerto di colorature adamantine. PordenoneToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale

L'ateneo di Udine e il teatro hanno firmato un nuovo protocollo
In programma diverse azioni finalizzate allo sviluppo del territorio

Uniti per la montagna Università e Verdi rinnovano la sinergia



Si rinnova la sinergia fra teatro Verdi e università di Udine per lo sviluppo della montagna

L'INTESA

La valorizzazione dell'ambiente montano pordenonese, la salvaguardia della natura e la lotta contro lo spopolamento e l'abbandono delle aree montane, così come il coinvolgimento della popolazione, in particolare delle giovani generazioni, in percorsi di sviluppo locale, lo studio e la sensibilizzazione su alcune tematiche portanti, come le conseguenze del cambiamento climatico: sono alcuni dei punti di forza al centro di una rinnovata sinergia tra l'università di Udine e il teatro Verdi di Pordenone.

Già affiancati in questi anni in una collaborazione in ambito musicale e culturale che ha favorito la crescita qualitativa dell'offerta teatrale, ma anche la diffusione della conoscenza scientifica attraverso pubblicazioni - i due enti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che va a toccare diversi settori di interesse comune. Spicca la collaborazione sul Progetto montagna, uno dei percorsi culturali di punta del teatro, avviato negli anni scorsi con il coinvolgimento di associazioni del territorio (Il Club alpino italiano in particolare), che si accorda con iniziative già in essere da parte dell'università, che in questi anni ha svolto attività di ricerca e formative in rapporto al territorio montano nel suo "Ufficio montagna". L'accordo -

Gli enti proseguono la collaborazione
Puntano alla crescita della comunità
contrastando lo spopolamento

In programma iniziative comuni
per lo studio dei fenomeni
ambientali e sociali
Residenti coinvolti

firmato dal rettore dell'università di Udine Roberto Pinton e dal presidente del teatro Verdi Giovanni Lessio, presente il delegato dell'ateneo al progetto Cantiere Friuli, Mauro Pascolini - impegna gli enti nella realizzazione di azioni comuni sul fronte dell'approfondimento e dello studio dei fenomeni ambientali e sociali che concernono le aree montane, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici e momenti di studio. L'università e il teatro hanno voluto delineare un programma di collaborazione che possa portare vantaggi in termini di crescita sociale e culturale per la comunità regionale, e pordenonese in particolare.

«L'evento di sottoscrizione di questo importante protocollo non ha rappresentato un momento squisitamente

formale - spiega il presidente del Verdi Lessio -. Alla condivisione dei concetti e principi che ci uniscono sulla carta si è già dato immediato seguito con una prima valutazione delle iniziative concrete da intraprendere per dare visibilità ed efficacia all'accordo, a partire dalla prossima realizzazione di attività formative sui temi individuati, con una declinazione prettamente scientifica da parte dell'università e in chiave culturale per quanto attiene il teatro. È stato valutato fondamentale per le parti arrivare al coinvolgimento delle realtà territoriali, a partire dalle Magnifiche Comunità montane e le amministrazioni comunali, nonché di quelle attinenti al mondo dell'impresa, con particolare attenzione alle realtà cooperative. Si attiveranno, quindi, a breve incontri con i referenti dell'ateneo per individuare temi, tempi e modalità di attuazione della convenzione».

«Il teatro Verdi di Pordenone è una realtà culturale importante per tutto il Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato il rettore Roberto Pinton -. Grazie a questo accordo, che vede attivamente coinvolto il nostro progetto Cantiere Friuli, proseguiremo questa pluriennale e fruttuosa collaborazione e, in virtù anche delle sinergie avviate con comunità montane, enti locali e realtà associative, potremo mettere al servizio del territorio il nostro lavoro comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 29 gennaio sul palco del comunale di Pordenone il balletto firmato da Renato Zanella, con Sara Renda, Alessio Rezza, e la Scuola di danza dell'Opera di Roma

“Alles Walzer”, al Verdi vola la polvere di stelle

MUSICA E DANZA

Per il primo appuntamento del 2025 con la grande Danza, è atteso mercoledì 29 gennaio sul palco del Verdi il balletto *Alles Walzer*, firmato dal coreografo Renato Zanella con Sara Renda, già étoile Opera national di Bordeaux, Alessio Rezza, l'étoile del Teatro dell'Opera di Roma e la Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma, diretta da Eleonora Abbagnato: un corale invito alla danza che attraversa la dinamica e la dolce poesia dei valzer viennesi, sulle musiche di Johann Strauss.

Si tratta di uno spettacolo particolarmente brioso e brillante che raccoglie le più celebri melodie Straussiane e le interpreta in chiave teatrale. I danzatori balleranno sulle musiche di Johann Strauss, Josef Strauss e Gustav Mahler sulle per la coreografia di quello che è stato per dieci anni direttore del balletto dell'Opera di Stato di Vienna e coreografo delle più belle edizioni del Concerto di Capodanno di Vienna in mondovisione.

DEDICA A VERDI

La serata inizia con una dedica a Verdi dello stesso Strauss Jr. con l'opera *Un Ballo in maschera*, per storicizzare la tradizione dei balli viennesi come conseguenza dei balli in maschera veneziani. Seguono alcune delle più conosciute melodie della famiglia Strauss come il *Danubio Blu*, il *Walzer della Primavera*, la *polca Il Sangue viennese* e il celeberrimo *Perpetuum mobile*. Finale a sorpresa, poi, con il commovente *Adagietto della Sinfonia n. 5 di Gustav Mahler*.



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA La sua Scuola di danza è diretta da Eleonora Abbagnato

MUSICA

Nel frattempo, domani, l'Orchestra des Champs-Élysées, diretta dal fiammingo Philippe Herreweghe e la sublime voce di Judith Spiesser immergeranno domani sera, il pubblico del

Teatro Verdi di Pordenone, nelle atmosfere incantate dei saloni dorati della Vienna di fine Ottocento, sulle arie dei celebri valzer viennesi, da Strauss alle operette di Lehár. Un mix perfetto di operetta, balli folklorici

e morbidi valzer: dai baci appassionati di Lehár ai ritmi esotici e magiari di Brahms, alle voci dei boschi viennesi e delle frenetiche polke della famiglia Strauss.

Il 2025 segna il bicentenario della nascita di Johann Strauss II (1825-1899). Il maestro Philippe Herreweghe e la sua Orchestra celebrano questo importante anniversario con un programma scintillante e festoso che rende omaggio al celebre compositore austriaco, affiancandolo a Franz Lehár, maestro indiscusso dell'operetta viennese. A dare il via a questa serata da sogno, come preludio a un viaggio musicale senza confini, saranno quattro delle celebri Danze Ungheresi di Johannes Brahms (1833-1897). L'Orchestre des Champs-Élysées è stata fondata nel 1991 e dalla nascita si è specializzata nell'esecuzione di musica del periodo classico e romantico con strumenti d'epoca.

Piccoli visionari

Colazione con l'orsetto Paddington

In attesa del terzo capitolo dedicato al simpatico orsetto, torna in sala, con *Piccoli visionari*, "Paddington!". Il film è in programma oggi, alle 10.30, accompagnato da una deliziosa merenda. L'appuntamento con *Piccoli Visionari* proseguirà sabato 18 e domenica 19 gennaio con *Sonic 3*. *Piccoli Visionari* è un'iniziativa del Visionario in collaborazione con la Mediateca Mario

Quarngnolo, il Comune di Udine, Europacineamas e il sostegno di Banca di Udine, La Birba e Panificio Pasticceria Sorelle Del Do. *Piccoli Visionari* è un'iniziativa del Visionario in collaborazione con la Mediateca Mario Quarngnolo, il Comune di Udine, Europacineamas e il sostegno di Banca di Udine, La Birba e Panificio Pasticceria Sorelle Del Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCERTI 2025

L'Orchestra des Champs-Élysées con Herreweghe

Per celebrare il nuovo anno con la grande musica, il Teatro Verdi di Pordenone presenta domani alle 20.30 un imperdibile evento musicale che ci fa immergere nelle atmosfere incantate dei saloni

dorati della Vienna di fine Ottocento: sul palco, per il suo debutto pordenonese, l'ensemble sinfonico di fama internazionale Orchestra des Champs-Élysées con il suo direttore, il fiammingo Philip-



pe Herreweghe e la sublime voce di Judith Spiesser che incanteranno con un grande concerto di inizio anno sulle arie dei celebri valzer viennesi, da Strauss alle operette di Lehár. Lo strascico lucente di una Vienna vestita a festa per Capodanno ammantata di magia e

di vortici dorati l'inizio d'anno del Teatro, con un mix perfetto di operetta, balli folklorici e morbidi valzer: è la sera dei baci appassionati di Lehar, dei ritmi esotici e magiari di Brahms e delle voci dei boschi viennesi e delle frenetiche polke della famiglia Strauss.

AL TEATRO VERDI

Orchestra des Champs-Élysées Itinerari da Strauss a Lehár

Un evento organizzato per celebrare il nuovo anno con la grande musica.

Il Teatro Verdi di Pordenone presenta domani, lunedì 13 gennaio alle 20.30 un imperdibile evento musicale che ci fa immergere nelle atmosfere incantate dei saloni dorati della Vienna di fine Ottocento.

Sul palcoscenico, per il suo debutto pordenonese, si esibirà

l'ensemble sinfonico di fama internazionale Orchestra des Champs-Élysées con il suo direttore, il fiammingo Philippe Herreweghe e la sublime voce di Judith Spiesser che incanteranno con un grande concerto di inizio anno sulle arie dei celebri valzer viennesi, da Strauss alle operette di Lehár.

Lo strascico lucente di una Vienna vestita a festa

per Capodanno ammantata di magia e di vortici dorati l'inizio d'anno del Teatro, e propone un mix perfetto di operetta, balli folklorici e morbidi valzer: è la sera dei baci appassionati di Lehár, dei ritmi esotici e magiari di Brahms e delle voci dei boschi viennesi e delle frenetiche polke della famiglia Strauss.

Il grande maestro Herreweghe smette l'abito del



L'Orchestra des Champs-Élysées in concerto al teatro Verdi

sommo interprete bachiano per affrontare questa sfida gioiosa dall'alto della ruota del Prater, guardando le anse del Danubio, i palazzi affacciati sul Ring e le verdeggianti distese (magari assaporando una fetta di Sachertorte).

A coronare questo incanto viennese, come detto, ci sarà la presenza del soprano Judith Spiesser che incanterà con arie e operette di Strauss e Lehár punteggiando il concerto di colorature adamantine.

Il 2025 segna il bicentenario della nascita di Johann Strauss II (1825-1899).

Il maestro Philippe Herreweghe e la sua Orchestra celebrano questo importante anniversario con un pro-

Pordenone nella Vienna di fine Ottocento con l'Orchestra des Champs-Élysées protagonista la voce di Judith Spiesser

Views: 1 Per celebrare il nuovo anno con la grande musica, il Teatro Verdi di Pordenone presenterà domani, alle 20.30, un imperdibile evento musicale che ci fa immergere nelle atmosfere incantate dei saloni dorati della Vienna di fine Ottocento: sul palco, per il suo debutto cittadino, l'ensemble sinfonico di fama internazionale Orchestra des Champs-Élysées con il suo direttore, il fiammingo Philippe Herreweghe, e la sublime voce di Judith Spiesser che incanteranno con un grande concerto di inizio anno sulle arie dei celebri valzer viennesi, da Strauss alle operette di Lehár. Orchestra des Champs-Élysées Lo strascico lucente di una Vienna vestita a festa per Capodanno ammanta di magia e di vortici dorati l'inizio d'anno del Teatro di Pordenone, con un mix perfetto di operetta, balli folclorici e morbidi valzer: è la sera dei baci appassionati di Lehar, dei ritmi esotici e magiari di Brahms, delle voci dei boschi viennesi e delle frenetiche polke della famiglia Strauss. Il grande maestro Herreweghe smette l'abito del sommo interprete bachiano per affrontare questa sfida gioiosa dall'alto della ruota del Prater, guardando le anse del Danubio, i palazzi affacciati sul Ring e le verdeggianti distese (magari assaporando una fetta di Sachertorte). A coronare questo incanto viennese, come detto, il soprano tedesco Judith Spiesser che canterà con arie e operette di Strauss e Lehár, punteggiando il concerto di coloriture adamantine. Il 2025 segna il bicentenario della nascita di Johann Strauss II (1825-1899). Il maestro Philippe Herreweghe e la sua Orchestra celebrano questo importante anniversario con un programma scintillante e festoso che rende omaggio al celebre compositore austriaco, affiancandolo a Franz Lehár, maestro indiscusso dell'operetta viennese. A dare il via a questa serata da sogno, come preludio a un viaggio musicale senza confini, saranno quattro delle celebri Danze Ungheresi di Johannes Brahms (1833-1897). L'Orchestre des Champs-Élysées è stata fondata nel 1991 e dalla nascita si è specializzata nell'esecuzione di musica del periodo classico e romantico con strumenti d'epoca. Il suo celebre direttore, che calca i più importanti palcoscenici europei, è noto per la concentrazione, la chiarezza e l'intimità del suono: assieme all'Orchestra si distinguono per interpretazioni autentiche e profondamente emozionanti, esplorando capolavori di compositori come Beethoven, Brahms, e Mahler. Philippe Herreweghe Per il primo appuntamento del 2025 con la grande Danza, è atteso, poi, mercoledì 29 gennaio sul palco del Verdi il balletto *Alles Walzer*, firmato dal coreografo Renato Zanella con Sara Renda, già étoile Opera national di Bordeaux, Alessio Rezza, l'étoile del Teatro dell'Opera di Roma, e la Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Eleonora Abbagnato: un corale invito alla danza che attraversa la dinamica e la dolce poesia dei valzer viennesi. sulle musiche di Johann Strauss. Si tratta di uno spettacolo particolarmente brioso e brillante che raccoglie le più celebri melodie Straussiane e le interpreta in chiave teatrale. I danzatori balleranno sulle musiche di Johann Strauss, Josef Strauss e Gustav Mahler sulle per la coreografia di quello che è stato per dieci anni direttore del balletto dell'Opera di Stato di Vienna e coreografo delle più belle edizioni del Concerto di Capodanno di Vienna in mondovisione. -^ In copertina, il soprano Judith Spiesser che canterà domani sera al Verdi di Pordenone.

Concerto Viennese: Orchestre des Champs-Élysées al Teatro Verdi di Pordenone

La redazione 12/01/2025 in Cronaca, Eventi, Friuli Venezia Giulia, Notizie, Pordenone Condivisioni 689 Visite Il Teatro Verdi di Pordenone si prepara a ospitare un evento musicale imperdibile per celebrare il nuovo anno con la grande musica. Lunedì 13 gennaio 2025 alle ore 20:30, il debutto pordenonese dell'Orchestre des Champs-Élysées, diretta da Philippe Herreweghe e con la soprano Judith Spiesser, trasporterà il pubblico nelle incantevoli atmosfere della Vienna di fine Ottocento, regno dei valzer e delle operette. Un viaggio musicale nella Vienna di Strauss e Lehár. La serata sarà un omaggio alla musica viennese, con celebri arie dei valzer viennesi di Johann Strauss II e delle operette di Franz Lehár. La magia della capitale austriaca, vestita a festa per Capodanno, sarà evocata attraverso un mix perfetto di operetta, balli folklorici e i morbidi valzer che hanno reso celebre la musica viennese nel mondo. Un bicentenario da celebrare Il concerto del 13 gennaio celebra il bicentenario della nascita di Johann Strauss II (1825-1899) con un programma festoso che include Danze Ungheresi di Johannes Brahms, dando il via a un viaggio musicale senza confini intriso della vibrante energia viennese. L'Orchestre des Champs-Élysées e il maestro Herreweghe Fondata nel 1991, l'Orchestre des Champs-Élysées si è specializzata nell'esecuzione di musica classica e romantica utilizzando strumenti d'epoca, conferendole una reputazione di autenticità nelle interpretazioni. Philippe Herreweghe, direttore di fama internazionale, crea una musica intima e coinvolgente che, assieme all'Orchestra, porta sul palco straordinarie interpretazioni di grandi compositori come Beethoven, Brahms e Mahler. Prossimo appuntamento: Alles Walzer Il prossimo grande appuntamento del 2025 con la musica e la danza al Teatro Verdi è mercoledì 29 gennaio, con lo spettacolo Alles Walzer, coreografato da Renato Zanella e con la partecipazione di Sara Renda, Alessio Rezza e della Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma, diretta da Eleonora Abbagnato. Biglietti e prevendite I biglietti per il concerto sono disponibili presso la biglietteria del Teatro Verdi e online sui circuiti ufficiali di prevendita. Altri Articoli



venetotoday



primafriuli

Concerto Viennese: Orchestre des Champs-Élysées al Teatro Verdi di Pordenone



diariodipordenone



primaudine

Al Verdi di Pordenone tutta la serietà della musica classica più 'leggera'

Orchestre des Champs Elysées diretta da Philippe Herreweghe tra il Brahms di 'Danze Ungheresi' e Johann Strauss figlio che faceva ballare Vienna 14/01/2025 Andrea Vradanega TgrFvg Un momento del concerto al Verdi di Pordenone Storielle del bosco viennese, raccontate da un'orchestra parigina, diretta da un direttore belga famoso soprattutto per le sue interpretazioni di Bach. C'era tanta curiosità, tra gli appassionati, per il concerto dell'Orchestre des Champs Elysées al Verdi di Pordenone. In particolare, per vedere come Philippe Herreweghe avrebbe affrontato un repertorio che cominciava dal Brahms giocoso e popolare delle "Danze Ungheresi", ma che era basato soprattutto su Johann Strauss figlio, l'uomo che faceva ballare la Vienna di metà ottocento, e che a Capodanno è indispensabile come le bollicine. Ad arricchire la serata, anche la voce di Judith Spiesser, impegnata a sua volta in alcune arie dalle operette più celebri, di Strauss e di L  har. Tutta musica che, per essere leggera, non    affatto banale: Herreweghe l'ha diretta con la leggerezza, ma anche con la seriet   giusta, come fanno i grandi direttori che affrontano questo tipo di repertorio: una coda di festeggiamenti post-Epifania che il pubblico del Verdi ha dimostrato di gradire.

Montaggio Davide Pavanello

Progetto Montagna, piena intesa fra Teatro Pordenone e Università Udine

Views: 1 La valorizzazione dell'ambiente montano pordenonese, la salvaguardia della natura e la lotta contro lo spopolamento e l'abbandono delle aree montane, così come il coinvolgimento della popolazione locale, in particolare delle giovani generazioni, in percorsi di sviluppo locale, lo studio e la sensibilizzazione su alcune tematiche portanti dell'oggi, come le conseguenze del cambiamento climatico: questi sono alcuni dei punti di forza al centro di una rinnovata sinergia che vede uniti l'Università degli Studi di Udine e il Teatro Verdi di Pordenone. Già affiancati in questi anni in una proficua collaborazione in ambito musicale e culturale - che ha favorito la crescita qualitativa dell'offerta teatrale, ma anche la diffusione della conoscenza scientifica attraverso specifiche pubblicazioni - i due Enti hanno adesso sottoscritto un Protocollo d'Intesa che va a toccare diversi settori di interesse comune, dove spicca proprio la collaborazione sul Progetto Montagna, uno dei percorsi culturali di punta del Teatro pordenonese, avviato negli anni scorsi con il coinvolgimento di associazioni del territorio (il Club Alpino Italiano in particolare), che ben si accorda con iniziative già in essere da parte dell'Università, che in questi anni ha svolto attività di ricerca e formative in rapporto al territorio montano nel suo 'Officina Montagna'. L'accordo - firmato dal rettore dell'Università di Udine professor Roberto Pinton e dal presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio, presente il delegato dell'Ateneo al progetto Cantiere Friuli, professor Mauro Pascolini - impegna i due Enti nella realizzazione di azioni comuni sul fronte dell'approfondimento e dello studio dei fenomeni ambientali e sociali che concernono le aree montane, attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di approfondimento e momenti di studio dedicati. L'Università di Udine e il Teatro pordenonese, ciascuno con il proprio ruolo e secondo le proprie competenze, hanno voluto delineare un programma di collaborazione che possa portare vantaggi in termini di crescita sociale e culturale per l'intera comunità regionale, e pordenonese in particolare, sempre con l'obiettivo di coinvolgere i più ampi strati della popolazione. «L'evento di sottoscrizione di questo importante Protocollo non ha rappresentato un momento squisitamente formale - spiega il presidente Lessio -. Alla condivisione dei concetti e principi che ci uniscono sulla carta si è già dato immediato seguito con una prima valutazione delle iniziative concrete da intraprendere per dare visibilità ed efficacia all'accordo, a partire dalla prossima realizzazione di attività formative sui temi individuati, con una declinazione prettamente scientifica da parte dell'Università e in chiave culturale per quanto attiene il Teatro. È stato valutato fondamentale per le parti arrivare al coinvolgimento delle realtà territoriali, a partire dalle Magnifiche Comunità Montane e le Amministrazioni Comunali, nonché di quelle attinenti al mondo dell'impresa, con particolare attenzione alle realtà cooperative. Si attiveranno, quindi, a breve specifici incontri con i referenti dell'ateneo friulano per individuare temi, tempi e modalità di attuazione della convenzione». «Il Teatro Verdi di Pordenone è una realtà culturale importante per tutto il Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato il rettore Pinton -. Grazie a questo accordo, che vede attivamente coinvolto il nostro progetto Cantiere Friuli, proseguiremo questa pluriennale e fruttuosa collaborazione e, in virtù anche delle sinergie avviate con comunità montane, enti locali e realtà associative, potremo mettere al servizio del territorio il nostro lavoro comune». -^- In copertina, il rettore Pinton e il presidente Lessio; all'interno, la firma del protocollo presente anche il professor Pascolini.

Pordenone - Teatro Verdi: Philippe Herreweghe dirige l'Orchestre des Champs-Élysées



Il primo appuntamento del 2025 della stagione musicale del **Teatro Verdi di Pordenone**, che per il programma proposto aveva tutto il sapore di un concerto di Capodanno in leggero ritardo, offriva la curiosità di ascoltare un repertorio che si sviluppa a cavallo tra tardo Ottocento e primo Novecento in mano a quella che è una delle orchestre "storicamente informate" più apprezzate tra le tante nate negli ultimi decenni, l'**Orchestre des Champs-Élysées**.

Non solo. Il distacco dalle esecuzioni canoniche risultava ancor più marcato, e dunque intrigante, in un territorio musicale appannaggio di certa tradizione para-viennese in cui la cura edonistica per la morbidezza, l'eleganza del suono e la rotondità d'impasto sono le fondamenta su cui si costruisce poi l'interpretazione musicale. Caratteristiche giocoforza precluse a una compagine che si esibisce su strumenti antichi, che per risorse timbriche e dinamiche non possono certo emulare le loro evoluzioni moderne.

In un simile contesto quel che si perde in termini puramente estetici è tuttavia ripagato dalla possibilità di immortalare con una grafia scarna il testo musicale e di accentuare con maggiore austerità sia i rapporti verticali tra le linee, sia il procedere orizzontale, spinto verso articolazioni più nette e spigolose, non di rado a scapito della pulizia dell'insieme.

Una proposta in cui **Philippe Herreweghe** - che nella serata di cui si racconta svela un'inaspettata verve ironica nei siparietti introduttivi a ogni brano in scaletta - si conferma musicista eccentrico per fantasia e per quella capacità unica di scandagliare la scrittura per svelarne dettagli reconditi.

Tuttavia in questo mondo fatto di valzer, polke e arie d'operetta firmate da Johann Strauss Jr e Franz Lehár, introdotte da quattro delle *Danze Ungheresi* di Brahms (1, 3, 4 e 5), l'approccio di Herreweghe non è quello radicale che ci aspetterebbe da uno scienziato musicale, ma punta a un tratto più disimpegnato e festoso, che rinuncia all'approfondimento spasmodico dell'impaginato in favore di un abbandono totale al piacere della musica.

Scelta intelligente, poiché la ricerca di ragioni sotterranee e la retrodatazione forzata a sonorità settecentesche poco gioverebbero alla bontà dell'esecuzione di un repertorio che esige piuttosto cantabilità nei fraseggi e flessibilità del battito, ma anche di rubare ora con pudore, ora con sfrontatezza, in modo da animare il carattere vaporoso di una musica che coniuga frivolezza e malinconia.

A condividere il palco con direttore e orchestra, **Judith Spiesser** - subentrata alla prevista Alina Wunderlin - mostra una vocalità estremamente leggera da classico soprano di coloratura con un registro acuto più sonoro dell'ottava grave e, a onor del vero, una precisione non sempre inappuntabile: nel complesso convince maggiormente nei ghirigori del Valzer *Frühlingsstimmen* e in *Mein Herr Marquis* (da Die Fledermaus) che nell'aria della Giuditta di



1 di 1

La locandina

Soprano	Judith Spiesser
Direttore	Philippe Herreweghe

Orchestre des Champs-Élysées

Johannes Brahms	Danze Ungheresi <i>n. 1 in sol minore (orch. Brahms)</i> <i>n. 3 in fa maggiore (orch. Brahms)</i> <i>n. 4 in fa minore (orch. Fischer)</i> <i>n. 5 in sol minore (orch. Schmeling)</i>
------------------------	---

Johann Strauss Jr.	Valzer Geschichten aus dem Wienerwald op. 325 Aria Mein Herr Marquis da Die Fledermaus Pizzicato-Polka
---------------------------	--

Lehár, *Meine Lippen, sie küssen so heiß*, la cui scrittura centrale richiederebbe uno strumento più lirico e pieno.

Grande successo per tutti a fine concerto.

La recensione si riferisce al concerto di lunedì 13 gennaio 2025.

Paolo Locatelli

	Frühlingsstimmen Walzer, op. 410
	An der schönen blauen Donau, op. 314
	Polka Éljen a Magyar!
Franz Lehár	Aria Meine Lippen, sie küssen so heiß da Giuditta
	Aria Kosende Wellen da Der Zarewitsch